

Z E R O !



Nella piattaforma rivendicativa (sic!) del contratto di Il livello datata 29.10.2018, i “*semprefirmatari*” avevano richiesto due cose umili in merito al BUONO PASTO:

- 1) Un aumento del suo valore unitario di “BEN” 50 centesimi (no comment).
- 2) La corresponsione del buono pasto a **TUTTI** i lavoratori che prestano servizio per più di 5 ore, telelavoratori e lavoratori che usufruiscono dello smart working **COMPRESI**.

EBBENE i “*semprefirmatari*” SONO RIUSCITI NELLA CICLOPICA IMPRESA DI OTTENERE **ZERO**:

- 1) **ZERO** AUMENTO (NIENTE CINQUANTESIMI).
- 2) **ZERO** ESTENSIONE A TUTTI.

E pensare che poche settimane or sono, il Tribunale di Milano aveva riconosciuto ad una nostra telelavoratrice che aveva trascinato l’azienda in causa, **IL DIRITTO AI BUONI PASTO CON TANTO DI ARRETRATI** (ricordiamo che l’azienda li aveva bloccati unilateralmente da circa **due anni**)!

Un vero **STRAZIO!**

Un’azienda che tratta in questo modo i propri dipendenti, lesina persino un **RITOCOCCO** di cinquantonesimi per i buoni pasto, ma che **TRISTEZZA!!!**

E che dire del mancato ripristino del diritto al buono pasto tolto unilateralmente dall’azienda?

Si dimostra che le trattative producono poco o niente e quindi per riprendersi i diritti lesi, non servono grandi chiacchiere o giornate intere di riunioni con queste Relazioni Industriali, **BISOGNA LOTTARE** e magari rivolgersi al team di avvocati dello **SNATER** per andare a riprendersi i diritti tolti!

SNATER C’È!